

14. PROGETTI INNOVATIVI

14.f Gestione del rischio clinico

L'esigenza di avviare azioni in tema di gestione del rischio clinico nasce dalla consapevolezza che la sicurezza è uno degli elementi principali della qualità di una prestazione sanitaria.

Le azioni messe in campo sono state rivolte a:

- creare una visione condivisa degli obiettivi e delle strategie di gestione del rischio clinico da adottare;
- sviluppare il processo della gestione del rischio clinico nelle sue fasi principali.

Le 3 linee principali di orientamento delle attività sono:

- la sperimentazione di strumenti specifici;
- la diffusione di una cultura aziendale per la sicurezza dei pazienti;
- la definizione di strumenti organizzativi a supporto.

La gestione del rischio clinico offre la possibilità all'organizzazione di intervenire in modo proattivo per prevenire il verificarsi di eventi avversi nei pazienti sottoposti a trattamenti sanitari. In particolare, possono essere introdotti nella pratica delle strutture sanitarie strumenti in grado di identificare e valutare i rischi per i pazienti.

Al fine di giungere all'implementazione del processo di gestione del rischio clinico nei dipartimenti prioritari è stato necessario:

- identificare le competenze di base necessarie;
- identificare le conoscenze specifiche per l'utilizzo degli strumenti di GRC;
- valutare eventuali competenze già presenti a livello aziendale.

La funzione di "gestione del rischio clinico" deve permeare l'intera organizzazione ed in particolare l'area sanitaria sia per quanto riguarda la linea operativa che il management, sono quindi stati individuati 3 target:

- management sanitario aziendale;
- figure di coordinamento della funzione di GRC;
- operatori e professionisti.

In relazione ai bisogni formativi individuati si è rilevato che per tutti i target era appropriata una formazione orientata all'acquisizione di conoscenze di base e all'adozione di atteggiamenti culturali facilitanti l'attività di GRC. Per le figure di coordinamento (rete di referenti) era inoltre necessaria una formazione maggiormente orientata agli aspetti metodologici della funzione. Per i professionisti

e gli operatori oltre alla formazione di base è stato previsto un addestramento all'uso degli strumenti di volta in volta sperimentati.

Il percorso formativo ha ricevuto il primo premio nell'ambito del premio Filippo Basile 2004 per la formazione nella PA assegnato dall'Associazione Italiana Formatori (AIF).

Nell'ambito della quinta edizione di "Cento progetti al servizio dei cittadini" promossa dal Dipartimento della funzione pubblica, l'esperienza in atto è stata menzionata per il ricorso a strumenti di management innovativi. Il progetto "uno scudo contro gli errori" risulta tra i progetti segnalati.

Nell'ambito della gestione del rischio è stato avviato un progetto che ha lo scopo di analizzare i rischi connessi all'uso dei farmaci. Attraverso il sistema di Incident Reporting (strumento utilizzato per l'identificazione dei rischi per i pazienti) i professionisti dell'Azienda USL di Modena hanno evidenziato come diversi aspetti tecnici ed organizzativi convergano nel determinare questo rischio. L'obiettivo del progetto è l'individuazione di soluzioni organizzative e tecnologiche per la riduzione del rischio nella terapia farmacologica applicabili alla realtà operativa di un'azienda sanitaria.

I risultati ad oggi raggiunti sono rappresentati dalla mappatura di 3 processi:

- "terapia farmacologica" ossia le attività di reparto dalla prescrizione alla somministrazione;
- "gestione farmaci" ossia l'approvvigionamento e conservazione dei farmaci in reparto e in farmacia ospedaliera;
- "Distribuzione diretta" ai pazienti di farmaci "critici" o per patologie importanti da parte delle farmacie ospedaliere.

Per ciascuno dei processi sono stati evidenziati i punti critici. È stata inoltre elaborata la check-list per l'analisi di dettaglio e l'individuazione delle possibilità di errore.

L'esperienza ha evidenziato l'elevato numero di possibilità di errore in ogni fase della gestione del farmaco. La variabilità delle metodologie di lavoro è un fattore di rischio importante. La metodologia utilizzata sarà trasferita ad altre strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle Azioni promosse dalla Agenzia Sanitaria Regionale per la promozione della sicurezza legata alle terapie farmacologiche. Tale esperienza è stata oggetto di comunicazioni scientifiche a livello nazionale (congressi SIFO).

http://www.usl.mo.it/risch_clin/index.htm